



GLI STUDENTI

«Crediamo che questa misura sia stata presa per ragioni di sicurezza, per timore di alcuni elementi»



L'ISTITUTO L'Istituto IIS Levi Ponti. La circolare è stata emessa ieri alle 14.40, a lezioni già terminate

Niente ultimo giorno di scuola Lezioni annullate a sorpresa

► All'istituto Levi Ponti. Protestano gli alunni: «Ci viene tolto un momento importante»
► La preside minimizza: «Semplici misure organizzative per altre attività»

MIRANO

Niente ultimo giorno di scuola per l'Istituto IIS Levi Ponti. Una circolare emessa ieri alle 14.40, a lezioni già terminate, ha disposto la sospensione delle attività didattiche per il giorno successivo, sabato 6 giugno, per l'intero triennio dell'IIS Levi Ponti di Mirano. Nessuna motivazione. Nessun preavviso utile. Per gli studenti delle classi quinte, quel sabato era l'ultimo giorno di scuola prima degli esami di Stato. Il provvedimento segue una prima circolare, emanata giovedì, che aveva già esentato il biennio dalle lezioni del venerdì. Due atti consecutivi, entrambi privi di giustificazioni articolate, che hanno colpito centinaia di studenti proprio nell'ultima settimana di un percorso scolastico quinquennale. Le classi quinte, in particolare, si sono trovate, senza preavviso, a dover rinunciare ad un momento che non si potrà recuperare mai più: i saluti ai professori, lo scambio di ricor-

di, la chiusura formale di cinque anni di studio e di vita. «Volevamo portare da mangiare, fare dei regali ai nostri docenti», racconta uno studente. «Ma non faremo nulla».

Gli studenti hanno scelto di rendere pubblica la vicenda con una lettera aperta inviata alla redazione del Gazzettino. «Per noi studenti del quinto anno, domani avrebbe dovuto essere l'ultimissimo giorno di scuola. Un giorno simbolico, fatto di saluti, ringraziamenti ai nostri professori e condivisione per la fine di un percorso durato cinque anni. Un momento che ogni studente ha il diritto di vivere e che ci è stato tolto improvvisamente,

I RAGAZZI HANNO SCELTO DI RENDERE PUBBLICA LA VICENDA INVIANDO UNA LETTERA AL GAZZETTINO

con un preavviso minimo e tramite una fredda comunicazione istituzionale. Con questa lettera vogliamo denunciare pubblicamente una scelta che riteniamo ingiusta, priva di empatia e irrispettosa nei confronti degli studenti e delle loro famiglie. Chiediamo che venga fatta chiarezza sui motivi di questo provvedimento improvviso che ha spento l'entusiasmo e la legittima emozione di centinaia di ragazzi».

LA PRESIDE

Interpellata, la dirigente scolastica, la professoressa Marialuisa Favaro, ha risposto con una dichiarazione: «Sono semplicemente misure organizzative necessarie al regolare svolgimento di altre lezioni. Misure che si rendono opportune per organizzare il regolare svolgimento di varie attività». Nessun dettaglio aggiuntivo.

«Crediamo che questa misura sia stata presa per ragioni di sicurezza», racconta un altro studente. «Sappiamo che nel nostro istituto ci sono elementi complicati,

e che magari avrebbero potuto creare disagio, ma sono una stretta minoranza. Non è corretto che a causa loro la gran parte degli studenti non possa vivere un momento così significativo. Anche l'anno scorso i Carabinieri sono venuti a controllare durante le celebrazioni dell'ultimo giorno di scuola, ma più di qualche petardo e i fumogeni che tradizionalmente chiudono l'anno scolastico non è mai successo nulla. Per il Liceo classico scientifico Majorana-Corner e l'8 Marzo, venerdì era l'ultimo giorno e hanno festeggiato regolarmente con canti durante tutto il giorno e portando da mangiare e da bere», conclude lo studente. «Alle quinte del Levi Ponti questo non sarà concesso». Senza risposta, dunque, la questione sollevata dagli studenti: se la soppressione dell'ultimo giorno di scuola sia stata motivata da esigenze logistiche o dalla volontà di prevenire i festeggiamenti di fine anno.

Anna Cugini
@A.PUBLICAZIONEENRIVA

Mostra e itinerari culturali per celebrare Sant'Antonio

MIRANO

Da oggi a domenica 14 giugno 2026, il Centro Culturale "Villa XXV Aprile" di Mirano ospita la mostra "Sant'Antonio di Padova a Mirano", promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Circolo Filatelico Numismatico e del Collezionismo di Camposampiero. Quadri, stampe, statue, medaglie, reliquie, santini e francobolli compongono un percorso espositivo che ripercorre secoli di devozione popolare al Santo, la cui ricorrenza cade il 13 giugno. Accanto ai materiali del Circolo, la mostra presenta le fotografie di Roberto Andrella dedicate ai capitelli, alle pale d'altare e alle statue antoniane presenti nel territorio e nelle chiese mirane-



si. Scatti pubblicati anche nel volume "Sant'Antonio di Padova a Mirano: altari, statue, pale e capitelli" di Gianni Caravello, che sarà presentato durante l'inaugurazione oggi alle 10.00.

Il momento più originale dell'iniziativa è certamente il

percorso dei 14 capitelli votivi dedicati a Sant'Antonio, distribuiti nel territorio comunale. A partire dal 6 giugno e per tutto il mese, i cittadini potranno ritirare gratuitamente presso il Servizio Accoglienza del Comune il Passaporto del Pellegrino, un fo-

glio sul quale registrare le proprie visite ai capitelli: chi completerà il percorso riceverà un riconoscimento simbolico. Un modo concreto per riscoprire luoghi spesso dimenticati e che continuano, in molti quartieri, ad essere punti di ritrovo e preghiera. Domenica 7 giugno, dalle 16 alle 18, è in programma una passeggiata culturale a cura di Echidna e Bel-Vedere Lab: partendo dal Capitello di Sant'Antonio delle Barche, si raggiungerà il Duomo di Mirano. Partecipazione gratuita su prenotazione (info@echidnacultura, +39 371 1926476). Giovedì 11 giugno, invece, al Duomo di Mirano, sarà presentato il libro "Antonio segreto - La forza di un uomo" di Nicola Vegro.

A. Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Cecchettin e Avapo Mestre in testa alle scelte del 5 per mille

Sul podio anche la Fondazione Banca degli occhi Gino Cecchettin ospite della scuola Buzzati parlerà di come è cambiata la società dopo l'omicidio di Giulia

Le donazioni

C'è un prima e un dopo Giulia Cecchettin. Il femminicidio della 22enne di Vigonovo ha segnato profondamente l'opinione pubblica italiana, diventando uno dei casi simbolo nel dibattito sulla violenza di genere. A oltre due anni dall'uccisione della studentessa veneziana, avvenuta l'11 novembre 2023 per mano dell'ex fidanzato Filippo Turetta, ci si interroga su quanto quell'evento abbia inciso sulla consapevolezza collettiva e sull'approccio della società a un fenomeno che continua a rappresentare una grave emergenza sociale. Proprio a questo tema sarà dedicato l'incontro "La violenza di genere: prima e dopo Giulia", in programma oggi, sabato 6 giugno, dalle 10 alle 13, nell'Auditorium del Museo M9 di Mestre, in via Pascoli 11. L'iniziativa è promossa dalla Scuola di giornalismo "Dino Buzzati" dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto in collaborazione con il Museo M9 ed è aperta al pubblico fino a esaurimento dei posti disponibili. L'obiettivo del convegno è analizzare l'evoluzione dell'atteggiamento della società italiana nei confronti della violenza sulle donne, cercando di capire se sia davvero possibile par-



Gino Cecchettin
papà di Giulia, uccisa a 22 anni

L'INCONTRO

I femminicidi e la loro narrazione saranno al centro del convegno

IFINANZIAMENTI

I fondi ricevuti permetteranno alle associazioni di portare avanti il loro impegno sul territorio

lare di un "prima e dopo Giulia". Al centro della riflessione ci sarà anche il ruolo dell'informazione e il linguaggio utilizzato dai media nel raccontare episodi di violenza di genere, un aspetto sempre più al centro del dibattito pubblico. Tra i relatori figurano Gino Cecchettin, padre di Giulia e presidente della fondazione nata in memoria della figlia; Giusi Fasano, inviata del Corriere della Sera che negli anni ha seguito numerosi casi di femminicidio che hanno scosso il Paese; e Daniela Moroni, pubblico ministero del Tribunale di Venezia, impegnata da tempo nella gestione di procedimenti legati alla violenza di genere.

La gara di solidarietà

La Fondazione dedicata a Giulia Cecchettin non solo è attiva sul territorio e nelle scuole, contribuendo a sensibilizzare i giovani sul tema della violenza di genere, ma è stata anche tra le realtà che hanno ricevuto più fondi dal 5xmille: ben 105.126,00 euro. Soldi preziosi che permetteranno alla Fondazione di continuare le proprie attività e a perseguire la propria mission dedicata alla parità di genere. Oltre alla Fondazione Cecchettin, sul podio della gara di solidarietà c'è la Fondazione Ban-

ca degli Occhi Ets, punto di riferimento nazionale per i trapianti di cornee. Al secondo posto, l'associazione Madonna di Fatima, con sede a Mira, impegnata da anni nel supporto alle persone più bisognose in Mozambico, Sri Lanka, Uruguay e Brasile. Al terzo posto, Avapo Mestre, l'associazione che accompagna e sostiene i pazienti oncologici nel delicato percorso di cura e i loro familiari.

Da Chioggia a Portogruaro

Oltre centomila euro sono andati alla Fondazione Frati minori di Venezia, più di 82 mila al Rotary. Tante anche le realtà della provincia che sono state scelte dai veneziani al momento del dichiarazione dei redditi. Spicca l'associazione Protezione animali di Chioggia, con 73.557,35 euro, l'associazione Missione Belem di Fossò con 61.697,93 euro, la Fondazione di culto e religione piccolo rifugio di San Donà, a cui sono andati 48.913,73 euro. E poi ancora, gli Amici del rifugio Mamma Rosa di Mira con oltre 42mila euro. Il portico associazione di promozione sociale di Dolo con più di 37mila euro. Poi anche la Fenice Odv, realtà di Portogruaro che supporta i familiari delle persone che soffrono di un disturbo alimentare, che ha ricevuto più di 20mila euro.

Le realtà cittadine

Diverse anche le associazioni e fondazioni di Venezia e Mestre a cui sono andati i fondi del 5xmille. Oltre ad Avapo, 46 mila euro sono andati all'Università Ca' Foscari, mentre 42mila euro alla Fondazione di ricerca in neuroriabilitazione San Camillo. Più di 61mila all'associazione Care to action, 35mila all'associazione feriti e vittime della criminalità e dovere, mentre 22.615,90 sono andati alla Fondazione Querini Stampalia e altri 19mila all'associazione per la protezione degli animali randagi Dingo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCALE

Cinque per mille: le scelte dei veneziani

	Venezia	
Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS	Venezia	352.980,39
Associazione Madonna di Fatima - Ente Filantropico ETS	Mira	244.020,93
Avapo Mestre	Mestre	127.452,41
Fondazione Giulia Cecchettin	Vigonovo	105.126,00
Fondazione Frati minori	Venezia	103.577,05
Rotary Italia Nordest	Venezia	82.638,76
Comune di Venezia	Venezia	78.430,37
Associazione protezione animali	Chioggia	73.557,35
Care to action	Venezia	61.813,60
Associazione Missione Belem	Fossò	61.697,93
Avapo Venezia	Venezia	55.819,04
Fondazione di culto e religione piccolo rifugio	San Donà	48.913,73
Università Ca' Foscari	Venezia	46.287,15
Fondazione di Ricerca in Neuroriabilitazione San Camillo	Venezia	42.369,57
Amici del Rifugio Mamma Rosa	Mira	42.359,78
Il portico associazione di promozione sociale	Dolo	37.253,35
Ass. feriti e vittime della criminalità e dovere	Venezia	35.452,88
Associazione Famiglie e abilità	Campagna Lupia	35.297,09
Volontari del soccorso	Cavallino	33.928,04
Unione italiana lotta alla distrofia muscolare	Venezia	28.529,70
Around Us odv	Venezia	28.480,80
Associazione I Mici del Forte	Mira	27.665,75
Associazione Ki-ta movimento ordinato verso il tutto	Dolo	22.932,51
Fondazione Querini stampalia	Venezia	22.615,90
Comune di San Donà di Piave	San Donà	20.780,65
Fenice odv	Portogruaro	20.066,37
Ass. per la protezione degli animali randagi Dingo	Venezia	19.709,44
Anfassa Riviera del Brenta	Mira	18.920,00
Fondazione Insieme per Lorenzo ETS	Mirano	18.682,07

Withub

La celebrazione

I blitz anti-borseggi e spaccio, i salvataggi in acqua: 13 encomi

La festa dei carabinieri. Violenza di genere, oltre 400 interventi

VENEZIA Ha esortato i militari a essere sempre consapevoli dell'importanza della loro missione nella città meravigliosa che è Venezia, con il territorio metropolitano. Ha chiesto loro di avere coraggio e costanza e di non cedere mai alla tentazione di pensare che il male possa prevalere sul bene. Il generale Marco Aquilio, comandante provinciale dei carabinieri di Venezia, ha poi ringraziato tutte le famiglie delle donne e degli uomini dell'Arma e rivolgendosi a sua moglie Barbara e al figlio Michele ha detto: «Quello che facciamo ha il sostegno di chi accetta di condividere con noi ogni giorno il peso del nostro giuramento».

Ieri mattina nel chiostro del monastero di San Zaccaria si è celebrato il 212esimo annuale di fondazione dell'Arma. Aquilio insieme alle istituzioni, fra cui il sindaco Simone Venturini e i vertici delle altre forze dell'ordine, ha conferito encomi a 13 militari per le lo-

aveva quasi portato a termine un gesto estremo gettandosi da un tetto in Canal Grande. Quattro encomi assegnati per l'indagine che ha interrotto l'attività di un gruppo criminale di spaccio a Mestre, con l'arresto di 12 persone, e un premio è andato a un militare che a Campagna Lupia non ha



L'anniversario in caserma

ro attività delicate, pericolose e difficili, come l'operazione anti-borseggio che ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale di riciclaggio di denaro, con l'arresto in flagranza di 4 persone, la denuncia di 23 borseggiatori e il sequestro di una tabaccheria in centro storico. Tre militari del nucleo natanti sono stati premiati per aver salvato un uomo che, nella città d'acqua,

esitato a immergersi nelle acque di un canale per salvare una donna che vi era caduta con la propria auto. Aquilio ha ricordato i colleghi scomparsi: il sottotenente Marco Piffari, il maresciallo Valerio Daprà e l'appuntato Davide Bernardello, oltre al generale Maurizio Stefanizzi. Mentre 51

Sabato 6 giugno 2026

sono stati i militari rimasti feriti negli ultimo anno. L'impegno dell'Arma metropolitana dall'inizio del 2026 si è attestato sui 102 servizi al giorno, con oltre 9600 interventi gestiti dalle centrali operative e 91 mila richieste al 112.

Sono stati controllati 25 mila mezzi, identificate 47 mila persone e svolti 1800 servizi di ordine pubblico interforze. Notevole l'impegno a fronte dei più di 37 mila reati dal mese di giugno 2025: il comando provinciale ne ha perseguiti oltre 28 mila, con 488 arresti. Sono 29 le multe per ubriachezza e 10 per guida di natanti in stato di alterazione. Oltre 2 mila le barche controllate. La lotta alla violenza di genere conta 412 interventi, 21 persone arrestate in flagranza e 187 denunce. L'Arma di Venezia gestisce 84 braccialletti elettronici a protezione di 118 vittime e svolge 475 vigilanze.

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 6 giugno 2026

La truffa Green Project arriva l'ok del giudice a 150 richieste di danni

Le cartelle delle Entrate: chiesti fino a 30 mila euro



Sabato 6 giugno 2026

VENEZIA Saranno oltre 150 le parti civili che potranno chiedere il risarcimento per la presunta maxi-truffa dell'azienda Green Project Agency, al termine di un processo che si annuncia però lungo e complesso. Ieri il gup Andrea Innocenti ha infatti ammesso tutti coloro che nelle scorse udienze avevano fatto la domanda, compreso il centinaio di clienti della società che si erano insinuati proprio alla vigilia della prima udienza lo scorso dicembre, per i quali era a rischio la tempestività. Poi sono state sollevate ulteriori questioni preliminari su cui il giudice deciderà il prossimo 9 ottobre, quando poi potrebbe esserci anche la discussione. Allo stato l'avvocato Guido Galletti - legale del principale imputato, l'ex titolare Tommaso Giuliano, 34 anni - pare voler puntare sul processo dibattimentale. «È una vicenda complessa - aveva anticipato - servirà un processo lungo e approfondito. Ci sono parecchie questioni da sottoporre al giudice». L'altro imputato, il ligure Luigi Marotta, che era un agente della società, deve rispondere di un solo capo d'imputazione.

Sulla base delle indagini della Guardia di finanza di Mirano, il pm Andrea Petroni accusa la Green Project Agency, società di Mestre che nel frattempo è stata dichiarata fallita (è in liquidazione giudiziale, come si dice oggi), di aver venduto centinaia di contratti con «pacchetto completo» tra pannelli solari, impianti di climatizzazione e caldaie green, ma anche una quota di energia erogata a ti-

Parti civili

Il giudice ha deciso di ammetterle tutte: sono solo privati

tolo gratuito, salvo poi lasciare «a terra» i clienti. Tante le vittime: veneziani, trevigiani e bellunesi, ma anche stranieri. Dal capo d'imputazione definitivo, sulla base delle indagini delle fiamme gialle, emergono numeri imponenti. Giuliano tra il 2021 e il 2023 avrebbe creato e ceduto poi a terzi crediti d'imposta inesistenti derivanti da lavori mai eseguiti o «gonfiati»: in questo modo aveva appunto acquisito crediti per 35,8 milioni, poi compensati per 525

Ottobre

L'udienza sarà a ottobre: potrebbe esserci il rinvio a giudizio

Sabato 6 giugno 2026

mila euro e ceduti a terzi per 28 milioni e mezzo. Per l'accusa la società avrebbe così creato un «profitto di cessione» di 12 milioni, con un danno al-

l'erario di 3,6 milioni. Ma soprattutto i clienti si sono trovati con i lavori a metà oppure con le promesse non mantenute, costretti a pagare le bollette che avrebbero invece dovuto essere gratuite, oppure i finanziamenti ottenuti.

Tra le aspiranti parti civili non si era presentata l'Agenzia delle Entrate, che sarebbe il principale danneggiato, tanto che gli avvocati Davide Favotto e Lisa Caldato, che rappresentano una decina di vittime, avevano censurato la scelta: «Decisione inspiegabile, così si abdica a una potestà». Anche in questi giorni alcuni clienti, che avevano ceduto il credito, hanno ricevuto dall'Agenzia delle richieste di documenti, mentre ad altri sono già arrivate le cartelle, con cifre anche sopra i 30 mila euro, metà per il credito ceduto e l'altra per la sanzione. Non c'erano nemmeno le società finanziarie che erogavano il prestito, né le associazioni di consumatori. A dissuaderli probabilmente anche il fatto che risulterebbero non più di 50 mila euro di attivo sociale a cui attingere: per esempio l'associazione Atecon consiglia di «aggredire» economicamente proprio le finanziarie.

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA